



WAS IST ITALIENISCH

?

Gibt es einen
TYPISCH ITALIENISCHEN
Charakter?



Sind alle Italiener
OBERFLÄCHLICH,
unorganisiert,
herzlich, fromm
und **SCHLITZOHHRIG**?



Wir haben
Antworten **JENSEITS**
DER KLISCHEES
gesucht - und
gefunden.

INTRODUZIONE
DI SALVATORE VIOLA

INTERVISTE
DI ALESSANDRO MELAZZINI



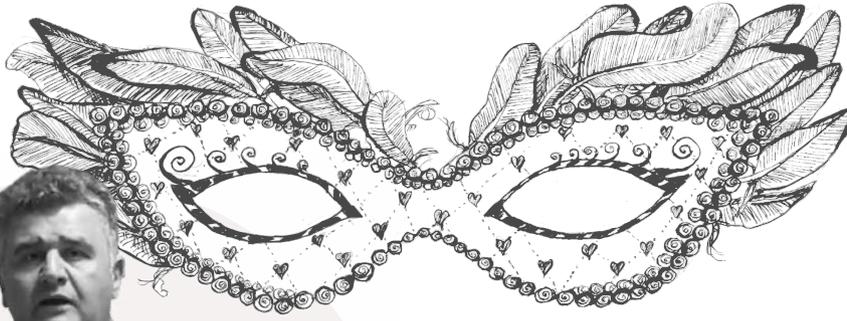
Quali tratti caratteristici, al di là di stereotipi e cliché, costituiscono l'identità di un popolo? In due parole: cosa fa degli italiani quello che sono? Non è facile dirlo, anche perché prima dovremmo stabilire "cosa sono gli italiani". Difficile rispondere senza correre il rischio di precipitare nel baratro del luogo comune. Ci siamo affidati così ad alcuni esperti: a un sociologo innanzitutto, **Ivo Stefano Germano**, perché ci tracciasse, pur se a grandi linee, un ritratto degli italiani. Con il comico abruzzese **Maccio Capatonda**, invece, abbiamo affrontato di petto il tema dell'autoironia degli italiani, sempre pronti a ridere di sé e dei loro (nostri) difetti. Fa piacere però pensare, come ci ha spiegato il giornalista **Filippo Ceccarelli**, che proprio questi "difetti" possono essere interpretati anche come un segno di apertura e tolleranza. Il pressapochismo, per esempio, di cui

spesso vengono accusati gli italiani, è solo il lato oscuro di un pregio tutto italiano, la

leggerezza, che ci porta a essere creativi, a usare al meglio la nostra propensione naturale per il bello, magari rompendo gli schemi, come fa l'artista **Giuseppe Veneziano**, che con il Rinascimento addirittura ci "gioca". Ma la creatività si esprime anche nella capacità di improvvisare di fronte agli imprevisti della vita, nel fiuto per gli affari, fidando in quella specie di innata attitudine a creare e gestire relazioni. Come? Ce lo spiega l'imprenditore **Arturo Prisco**, che nel perfetto mix tra "scioltezza italiana e struttura tedesca" ha trovato la via del successo. Curare i rapporti è importante e gli italiani non rinunciano a mettere in pratica questa loro innata attitudine in ogni situazione e con interlocutori di qualunque genere, addirittura con i santi. Per parlare dello specialissimo rapporto degli italiani con la religione ci siamo rivolti anche noi in alto, molto in alto: al cardinale **Gianfranco Ravasi**, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Insomma, abbiamo cercato di non lasciare proprio nulla al caso, ma di certo qualcosa alla vostra immaginazione.

**DER AUDIO-TRAINER
ADESSO AUDIO 9/2017**
Ascolta un'inchiesta su quali sono i tratti distintivi degli italiani.

al di là di ▶ jenseits von	affrontare di petto ▶ direkt anpacken	il Rinascimento ▶ Renaissance	l'imprenditore m. ▶ Unternehmer
stabilire ▶ bestimmen	il pressapochismo ▶ Tendenz zur Oberflächlichkeit	l'imprevisto ▶ Überraschung, Unvorhergesehenes	la scioltezza ▶ Unbefangenheit
precipitare nel baratro ▶ in den Abgrund stürzen	oscuro ▶ dunkel	il fiuto ▶ Gespür	curare ▶ pflegen
il luogo comune ▶ Klischee	il pregio ▶ Vorzug	l'affare m. ▶ Geschäft	l'interlocutore m. ▶ Gesprächspartner
affidarsi ▶ sich anvertrauen	la propensione ▶ Neigung, Begabung	fidare in ▶ sich verlassen auf	il Pontificio Consiglio della Cultura ▶ Päpstlicher Kulturrat
tracciare ▶ zeichnen, hier: umreißen	rompere gli schemi ▶ mit Klischees aufräumen	innato ▶ angeboren, natürlich	lasciare al caso ▶ dem Zufall überlassen
il ritratto ▶ Porträt		l'attitudine f. ▶ Anlage	



Spavalderia

L'ARTE DI PERDERE TEMPO

IVO STEFANO GERMANO ist Soziologe. Für ihn ist die italienische Gesellschaft von Gegensätzen und Herumgammeln geprägt, verbunden durch den natürlichen Sinn für Schönheit.

DIFFICILE

Professore e studioso di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Ivo Stefano Germano è, più icasticamente, è un sociologo pop, in grado di cogliere nei processi della comunicazione e della cultura di massa più effimeri il substrato profondo e permanente.

Quali sono gli aspetti più tipici dell'identità italiana?
Il vero mito fondante dell'identità nazionale è, secondo me, la

maschera di Arlecchino con le sue toppe colorate. Lì il racconto popolare si miscela al carattere nazionale in piena globalizzazione. Gli elementi imprescindibili restano ancora la creatività e la diffidenza, la fantasia e il cinismo, l'accortezza e la spavalderia, il sorriso e la tragedia, la farsa e la seriosità, la classe e la cafonaggine.

Esiste una società italiana?

Forse esistono "tante", "troppe" società italiane. Ognuno ha la sua, in quanto ci vive, lotta e a volte resta scornato; oppure la deve difendere corporativisticamente.

In quali momenti della vita italiana gli abitanti del Belpaese sanno elevarsi al di sopra degli aspetti più particolari della propria società?

Quando capiscono e sono ispirati dalla naturale inclinazione alla bellezza. L'idea globale di un qualsiasi prodotto italiano interroga, autenticamente, l'archetipo di una certa idea di italian beauty nel mondo. Quello che è stato il made in Italy per poi tramutarsi in made by Italy, cioè la quintessenza di cose e oggetti usati e amati dappertutto. Anche nelle raffigurazioni dell'Italia in veste di donna, al netto della maniacale ricerca della magrezza eccessiva, del magro a tutti i costi, ha continuato a sussistere l'immagine della bellezza italiana. Una bellezza davvero globale che, maledettamente, gli italiani danno per scontata, o peggio ancora, lasciano sullo sfondo. Peccato davvero!

icasticamente ➤ wirklichkeitsnah	la diffidenza ➤ Misstrauen	corporativisticamente ➤ korporativ	al netto di ➤ hier: ohne
effimero ➤ flüchtig	l'accortezza ➤ Besonnenheit	elevarsi ➤ sich erheben	maniacale ➤ manisch
profondo ➤ tiefgehend	la spavalderia ➤ Übermut	l'inclinazione f. ➤ Neigung	la magrezza ➤ Magerkeit
il mito fondante ➤ Gründungsmythos	la cafonaggine ➤ Rüpelhaftigkeit	interrogare ➤ befragen	sussistere ➤ bestehen
la toppa ➤ Flicken	lottare ➤ kämpfen	tramutarsi ➤ sich verwandeln	dare per scontato ➤ für selbstverständlich halten
popolare ➤ volkstümlich	restare scornato ➤ sich die Hörner abstoßen	la raffigurazione ➤ Darstellung	lo sfondo ➤ Hintergrund
imprescindibile ➤ unabdingbar		in veste di ➤ als	



FRA LAMENTELE E VOGLIA DI CAMBIARE

Für den Komiker **MACCIO CAPATONDA** ist der Italiener ein gespaltenes Wesen, in dem der Wille sich anzustrengen seiner Wurstigkeit, Jammerlust und seinen Urinstinkten unterliegt.

DIFFICILE

A differenza di quello tedesco, l'umorismo italiano è più di pancia che di testa, si dice. Chi conosce gli esilaranti video di Maccio Capatonda ha una prova del contrario. L'intervista si svolge al telefono, mentre Maccio è sul traghetto per Ischia, dove parteciperà a un Festival del Cinema.

Come ti è venuto in mente di metterti a creare trailer di film inesistenti? Ho sempre avuto, sin da bambino, una grande passione per il

Cosa è per te tipicamente pop nel carattere italiano e cosa è invece italiano nel pop mondiale?

Pop italiano è la fila in autostrada per andare al mare da giugno a settembre. Quanto al pop mondiale: gli chef che hanno preso il posto degli impresari e dei capi delle compagnie della commedia dell'arte. Con una doverosa precisazione: il pop è senza confini.

Quanto è pop la lingua italiana nel 2017?

Poco o nulla, infarcita com'è di globish un po' decadente. Immagino interessi al mondo, dato il numero di corsi di lingua italiana nelle università del pianeta, ma che incontri pochissimo rispetto fra gli italiani. È il lessico dell'influencer, della fashion blogger, degli analisti finanziari, dei retoricissimi talk show e dei progetti che non si realizzano mai.

Ce la fai a spiegare a un pubblico di lettori tedeschi il significato esistenziale di un'arte tipicamente italiana come quella del cazzeggio?

La capacità di perdere tempo dando tempo al tempo. La forza serena e placida di stare sotto un albero a mangiare una mela, vivere su una sedia al bar, lasciando che tutto scorra. Più o meno conversando e facendo finta, ecco il segreto, di essere quelli che non si è veramente. Per ore, ore e ore. Il problema è proprio questo: cazzeggiare, mai riflettere!

la fila ▶ Stau

l'impresario ▶ Unternehmer

la compagnia ▶ Ensemble

doveroso ▶ gebührend

il confine ▶ Grenze

infarcito ▶ gespickt, gefüllt

decadente ▶ dekadent

retoricissimo ▶ hier: sehr rhetoriklastig

il cazzeggio (volg.) ▶ die Zeit mit wenig konstruktiven Tätigkeiten oder Gesprächen verplempern

sereno ▶ unbeschwert

placido ▶ gelassen

scorrere ▶ hier: dahinplätschern

fare finta ▶ so tun, als ob

riflettere ▶ nachdenken

DI TESTA E DI PANCIA

l'umorismo ▶ Humor

(l'umorismo) di pancia ▶ hier: aus dem Bauch heraus

(l'umorismo) di testa ▶ hier: aus dem Kopf heraus

esilarante ▶ erheiternd

la prova ▶ Beweis

svolgersi ▶ stattfinden

il traghetto ▶ Fähre

venire in mente ▶ in den Sinn kommen

inesistente ▶ nicht existierend

la passione ▶ Leidenschaft



Autoironia



cinema e la televisione, che mi è servita tantissimo per conoscere il paese. In Italia la TV è, più che altrove, uno specchio della realtà, sebbene spesso sia uno specchio distorto, se non addirittura la causa di certi comportamenti. A nove anni presi in mano una telecamera e cominciai a girare tutto quello che potevo, piccoli sketch, scene comiche ma anche horror. Con il tempo e con lo sviluppo del montaggio digitale ho avuto la possibilità di creare veri e propri trailer in maniera pressoché professionale, unendo grafiche, suoni e impiegando attori più o meno esperti. L'unico limite era la fantasia, e quella non mancava. Questi trailer raccontavano storie con un impatto comico molto forte. Quando le ho pubblicate su YouTube è nata una comunità di appassionati.

Chi pensa all'Italia difficilmente prova indifferenza: viene o da ridere o da piangere. Perché siamo in grado di suscitare emozioni così forti?

Credo che una delle ragioni sia che l'Italia è un paese molto ricco di cose buone e cattive. È una nazione con una grande storia e una grande personalità, fatta di molti lati positivi, ma anche di numerosi aspetti negativi. Siamo anche un paese molto rumoroso: ci facciamo sentire. Quando le cose non vanno bene, nessuno sta zitto e amiamo lamentarci sempre di tutto. Certo, in ambito paesaggistico e artistico l'Italia è in grado di suscitare fortissime emozioni e questo succede anche in politica, sebbene qui le emozioni siano forti sì, ma non positive. Va anche detto che le colpe dei nostri malanni non vanno attribuite solo ed esclusivamente ai politici.

Come descriveresti agli stranieri "l'italiano medio", titolo peraltro del tuo primo film per il cinema?

Non è facile. Lo vedo come un soggetto bipolare che non riesce a trovare un equilibrio tra la voglia di impegnarsi, di cambiare il mondo, di vivere civilmente, e un estremo e totale

menefreghismo, una voglia di dare sfogo ai propri istinti primordiali, come la ricerca di potere e soldi. L'italiano medio è un individuo dissociato, in cui prevarica la voglia di lamentarsi, ma, nel contempo, non vi è una spinta a cambiare per migliorarsi.

L'italiano ha in genere la capacità di ridere di sé: lo consideri indice di un complesso di inferiorità o di superiorità?

Entrambe le cose. L'autoironia è certamente una qualità, è la capacità di analizzare la propria situazione senza prendersi troppo sul serio. Non basta, però, perché ci vuole anche un concreto desiderio di cambiamento. Nel mio piccolo posso mettere in luce questo dissidio, ma poi mi accorgo che io stesso non provo una vera spinta a fare meglio al di fuori di quello che è il mio campo principale, quello artistico. L'autoironia di cui parli mi pare comunque molto meno pungente nel cinema italiano contemporaneo rispetto a quello degli anni Sessanta e Settanta, come se il nostro paese avesse perso parte della sua identità. I film che hanno più successo sono quelli che raccontano una realtà molto cruda, molto forte, come ad esempio Gomorra. Sono prodotti di qualità, ma è un peccato che ormai l'Italia abbia successo all'estero quasi ed esclusivamente con questo tipo di film.

Come ti immagini un tuo ipotetico omonimo tedesco, Maccio Rundkopf?

Dovrei conoscere bene la Germania, per farlo. Così a freddo, direi che se in Italia, dove spesso si fa un umorismo di pancia, il mio umorismo viene definito "di testa", in Germania, un paese che mi immagino molto ligio e pacato, per contrasto il mio omonimo tedesco farebbe una comicità di pancia.

altrove ➔ anderswo	provare ➔ fühlen	la voglia ➔ Lust	la spinta ➔ Elan
distorto ➔ verzerrt	l'indifferenza ➔ Gleichgültigkeit	impegnarsi ➔ sich einsetzen	nel proprio piccolo ➔ im Rahmen der eigenen bescheidenen Möglichkeiten
il comportamento ➔ Verhalten (sweise)	suscitare ➔ hervorrufen	il menefreghismo ➔ Desinteresse	il dissidio ➔ Zwiespalt
girare ➔ drehen	rumoroso ➔ lärmend	dare sfogo a ➔ freien Lauf lassen	pungente ➔ bissig, stechend
lo sviluppo ➔ Entstehung	lamentarsi ➔ sich beklagen	l'istinto primordiale ➔ Urinstinkt	contemporaneo ➔ zeitgenössisch
il montaggio ➔ Schnitt	paesaggistico ➔ landschaftlich	la ricerca ➔ Suche	crudo ➔ hart, roh
pressoché ➔ nahezu	la colpa ➔ Schuld	dissociato ➔ gespalten	omonimo ➔ gleichnamig
impiegare ➔ einsetzen	il malanno ➔ hier: Verhängnis	prevaricare ➔ die Grenzen des Erlaubten überschreiten	ligio ➔ loyal, treu
l'impatto ➔ Wirkung	attribuire ➔ zuschreiben	nel contempo ➔ gleichzeitig	pacato ➔ gelassen
la comunità di appassionati ➔ Fan-Gemeinschaft	il soggetto ➔ hier: Person		
	l'equilibrio ➔ Gleichgewicht		

Für Freunde der Sprache

12 Monate Freude an Sprachen schenken.



GRATIS:

Geschenk-Box mit
Extra-Magazin &
Audio-Trainer

- ✓ Sprachmagazin als Geschenk-Abo
- ✓ Verfügbar in: Englisch, Italienisch, Business-Englisch, Spanisch, Deutsch als Fremdsprache, Französisch
- ✓ 12 Monate Laufzeit

Schenken Sie jetzt:

spotlight-verlag.de/geschenkabo
Tel. +49 (0)89 / 8 56 81-16



12 x Spotlight, Adesso, ECOS, Deutsch perfekt, Écoute: € 85,20 / SFR 120,60
6 x Business Spotlight: € 75,00 / SFR 112,50

Nach 12 Monaten endet das Abo automatisch.

Das Angebot gilt nur für Lieferung innerhalb Deutschlands, nach Österreich und in die Schweiz.



Filippo Ceccarelli, giornalista romano, è un grande conoscitore della politica e del costume italiani. Gli arabeschi politici del Belpaese non hanno segreti per lui, che da anni li descrive sul quotidiano *la Repubblica* in pezzi ben documentati e resi vivi dal suo caratteristico frizzante sguardo ironico.

Perché, anche in tempi di scarsa simpatia per l'Europa, in Italia l'estero-filia non conosce crisi?

Per la sua storia e la sua natura, il nostro paese non può essere sciovinista! Basta guardare una cartina dell'Europa per vedere che lo Stivale è piantato per un terzo nell'Europa e per il resto nel Mediterraneo. L'apertura verso l'esterno è più forte e antica dell'idea stessa di nazione. Se poi aggiungiamo che, da un puntolino in mezzo allo Stivale, è partito l'impero Romano, che aveva fra i suoi tratti fondamentali la nozione di universalismo, vediamo come anche qui ci si muova storicamente su un terreno di apertura.

APERTI PER VOCAZIONE

Italien gilt als europafreundlich, Italiener als offen für Fremdes und Fremde. Für den Journalisten **FILIPPO CECCARELLI** entspringt dies einem geografisch und historisch begründeten Universalismus.

DIFFICILE

Tra gli aspetti meno edificanti del carattere italiano si annovera però il pressapochismo. È davvero così?

A dire la verità, in Italia esistono distretti industriali dove al pressapochismo non si dà molto spazio. Io ho lavorato per dieci anni al quotidiano *La Stampa* e conosco bene il mondo piemontese. A Torino la cura del dettaglio e la precisione hanno un loro culto, anche se non conclamato. Lo stesso vale per la Lombardia o il Veneto... Un certo pressapochismo italico esiste, non c'è dubbio, ma più che altro nella forma

della cialtroneria, con la chiacchiera come elemento distintivo. **Non si può essere pressapochisti e silenziosi?**

Sì, ma non è il caso degli italiani. Noi siamo pressapochisti, ma siamo in grado di raccontare all'interlocutore il contrario per delle mezz'ore, imbambolandolo. In Italia troverai sempre un cialtrone che non solo non fa il dovuto, ma ha anche la pretesa di spiegarti che ha ragione!



per vocazione	► aus Berufung
il conoscitore	► Kenner
l'arabesco	► hier: Abstrusität
frizzante	► spritzig
l'estero-filia	► übertriebene Bewunderung für alles Ausländische
sciovinista	► chauvinistisch
piantare	► setzen, pflanzen
il puntolino	► kleiner Punkt
partire	► losgehen, hier: beginnen

il tratto fondamentale	► Grundzug
la nozione	► Begriff
edificante	► erbaulich
annoverare tra qc.	► zu etw. zählen
il pressapochismo	► Tendenz zur Oberflächlichkeit
il distretto	► Gebiet
dare spazio	► Raum geben

la cura del dettaglio	► Detailtreue
conclamare	► hier: offiziell verkünden
la cialtroneria	► Unverfrorenheit, Gaunerei
la chiacchiera	► Schwatzhaftigkeit, Schwatz
distintivo	► typisch, kennzeichnend
l'interlocutore m.	► Gesprächspartner

il contrario	► Gegenteil
imbambolare	► hier: einlullen
il cialtrone	► Strolch, Gauner
il dovuto	► Notwendiges
la pretesa	► Anmaßung, Anspruch



Esterofilia



Eppure la cialtroneria spesso si accompagna alla tolleranza...

Un po' per quell'esterofilia di cui abbiamo parlato all'inizio. La tolleranza è figlia del mare, dell'apertura mentale, del fatto che gli stranieri non necessariamente portano il male. A questo si aggiunge anche una sorta di fatalismo, per cui la realtà si accetta un po' per quella che è, per cui i fanatici, in Italia, hanno meno facilità ad attecchire.

I giornali italiani mescolano temi seri e leggeri come non accade, per esempio, in Germania. Anche questo è uno specchio del carattere italiano?

Anche in Italia, tempo fa, c'era più separazione, ma a me pare che quello che oggi noi vediamo come "giornalismo italiano", in realtà rifletta prima e più di altri quella che è una sensibilità post-moderna. Il postmoderno è il luogo dove non esistono più tante distinzioni tra le cose, e la società italiana, prima di altre, ha colto questo aspetto della contemporaneità. Pensiamo a quanto poco il fenomeno Trump, che ha fatto saltare le distinzioni fra pubblico e privato, impressioni gli italiani, che sono abituati al miliardario diventato politico e pieno di amanti.

I tedeschi come sono visti dall'occhio italiano?

Nel nostro immaginario il tedesco è un uomo severo, che ispira

qualche preoccupazione. È interessante che questo delinearsi di uno stereotipo negativo si appoggi a una parola relativamente recente, ovvero crucro, un'espressione che viene usata sostanzialmente a partire dal secondo dopoguerra.

È un'espressione sbagliata, oltretutto, perché in realtà etimologicamente deriva dalla lingua slovena. Insomma, anche in questo emerge il pressappochismo degli italiani. Comunque persino Dante descrive i tedeschi in maniera poco lusinghiera quando, nel canto XVII dell'*Inferno*, scrive "e come là tra i Tedeschi lurchi". *Lurchi* sta per "mangioni, beoni". Insomma, pure il sommo poeta cascava in questa logica di semplificazione, peraltro ricambiata dai tedeschi quando ci ritengono tutti dei simpatici casinisti. Al di là dello stereotipo, esiste comunque una silenziosa ammirazione italiana verso la Germania.

A cosa ti riferisci di preciso?

È un aspetto della relazione tra i due popoli meno conclamato, ma non meno intenso. Mi riferisco al grande rispetto e a una sorta di amore silenzioso per la donna tedesca. È qualcosa che va al di là del mero desiderio sessuale. La grande emancipazione delle donne tedesche è sempre stata vissuta da noi italiani come un atteggiamento degno di grande stima.

mentale ➤ geistig	la contemporaneità ➤ hier: unserer Zeit	il crucro ➤ abwertend für Deutscher	cascare in ➤ hereinfliegen
una sorta di ➤ eine Art	far saltare ➤ hier: außer Kraft setzen	sbagliato ➤ falsch	la semplificazione ➤ Vereinfachung
avere meno facilità ➤ es weniger leicht haben	impressionare ➤ beeindrucken	oltretutto ➤ außerdem	ricambiato ➤ erwidert
attecchire ➤ sich durchsetzen	l'immaginario ➤ Vorstellungswelt	derivare ➤ abstammen	il/la casinista ➤ Chaot, -in
mescolare ➤ vermischen	severo ➤ streng, ernst	emergere ➤ sich zeigen	l'ammirazione f. ➤ Bewunderung
la separazione ➤ Trennung	la preoccupazione ➤ Sorge	lusinghiero ➤ schmeichelhaft	riferirsi a ➤ sich beziehen auf
riflettere ➤ widerspiegeln	delinearsi ➤ sich abzeichnen	il mangione ➤ Vielfraß	mero ➤ rein
la distinzione ➤ Unterscheidung	appoggiarsi ➤ sich stützen	il beone ➤ Saufbold	l'atteggiamento ➤ Verhalten
cogliere ➤ begreifen		il sommo poeta: Beiname von Dante Alighieri	la stima ➤ Wertschätzung



Bellezza

AMANTI DELLA BELLEZZA

Der sizilianische Maler **GIUSEPPE VENEZIANO** zählt mittlerweile zu den führenden Vertretern der neuen Pop-Art. Die Faszination Italiens liegt für ihn in der Schönheit von Land, Natur und Kultur.

MEDIO

È uno dei pittori più celebri della New Pop italiana e internazionale. Nei quadri di Giuseppe Veneziano capita di vedere Obama truccato da clown o Van Gogh nei panni di un graffitato che disegna su un muro i celebri Girasoli. Le opere di Giuseppe, che di recente si è anche avvicinato alla scultura, sono apprezzate e da ottobre saranno esposte anche a Monaco di Baviera.

Nelle tue opere si vedono spesso personaggi della contemporaneità in pose che ricordano le composizioni di grandi artisti del passato. Come ti viene l'idea di un quadro?

L'arte mi permette di fare dialogare due passioni: la storia dell'arte e i fatti di cronaca del mio tempo. La rivisitazione dei grandi

capolavori dell'arte attraverso l'inserimento di protagonisti di oggi innesca un meccanismo narrativo in cui il passato si mischia con il presente, creando nuove storie che raccontano il nostro tempo e, a volte, anticipano il futuro.

Attingi soprattutto dall'universo pop internazionale: cos'è propriamente "italiano" nella tua pittura?

Be', in quasi ogni mia opera si nasconde un capolavoro della storia dell'arte e spesso (tranne qualche eccezione) le opere sono di artisti italiani. Il mio lavoro è associato spesso, un po' superficialmente, all'arte pop americana, ma in realtà io mi sono formato studiando i colori delle decorazioni e delle storie dipinte sui carretti siciliani!

A cosa si deve, secondo te, il fascino che l'Italia suscita in così tanti stranieri, oggi come in passato?

In passato c'era grande consapevolezza di quello che si faceva in pittura, scultura e architettura, rispetto all'indeterminatezza e all'improvvisazione che dominano oggi nell'arte e nella politica italiana. Se visitiamo qualche borgo medievale o rinascimentale, ci accorgiamo subito dello studio che c'era alla base di ogni opera. Tutto rientrava in una ricerca di equilibrio e di dialogo con la bellezza naturale del paesaggio. Questo salta subito all'occhio del visitatore straniero, oggi come in passato, anche quando scatta una semplice foto con lo smartphone.

Dove consiglieresti di andare a uno straniero che vuole visitare un luogo al di fuori delle storiche città d'arte?

In Sicilia, addentrandosi anche nell'entroterra, dove troverà luoghi ricchi di storia e di bellezze naturali come Morgantina, Solunto o Tindari. Ogni volta queste località mi destano un senso di meraviglia incredibile.

il quadro ▶ Gemälde

capitare ▶ passieren

truccato ▶ geschminkt

nei panni di ▶ in der Rolle

il graffitato ▶ Graffiti-Künstler

avvicinarsi ▶ sich annähern

apprezzare ▶ schätzen

la contemporaneità ▶ Gegenwartigkeit

dialogare ▶ in einen Dialog treten

la passione ▶ Leidenschaft

il fattodi cronaca ▶ Ereignis aus den Nachrichten

la rivisitazione ▶ Neuinterpretation

l'inserimento ▶ Einfügen

innesca ▶ auslösen

anticipare ▶ vorwegnehmen

attingere da qc. ▶ aus etw. schöpfen

propriamente ▶ eigentlich

l'eccezione f. ▶ Ausnahme

associare ▶ assoziieren

superficialmente ▶ oberflächlich

il carretto ▶ Karren, Wagen

dovere ▶ verdanken

suscitare ▶ erwecken

la consapevolezza ▶ Bewusstsein

l'indeterminatezza ▶ Unbestimmtheit

medievale ▶ mittelalterlich

rinascimentale ▶ Renaissance-

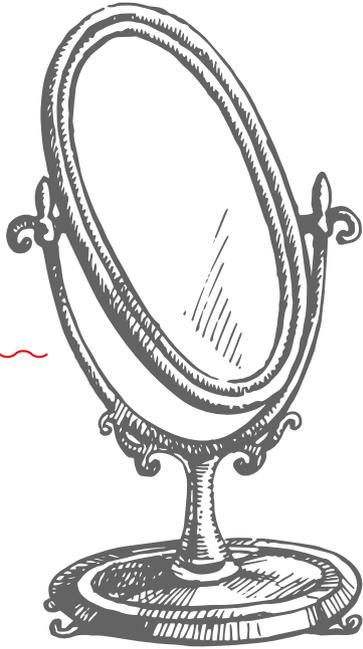
rientrare in qc. ▶ zu etw. gehören

l'equilibrio ▶ Gleichgewicht

saltare all'occhio ▶ ins Auge springen

l'entroterra m. ▶ Hinterland

destare ▶ hervorrufen



Recentemente sei stato a Monaco di Baviera a visitare le Pinacoteche. Ti capita spesso di viaggiare per trovare ispirazione?

Sono venuto a Monaco di Baviera su invito dei proprietari della Galerie Kronsbein, per una collaborazione che sfocerà in una mostra, il 19 ottobre, nei loro spazi espositivi. Quando arrivo per la prima volta in una città, voglio subito visitare i musei, perché da quei luoghi capisco molte cose. La visita di un museo è sempre un viaggio emozionale nella storia dell'arte che consente di percepire le opere con lo stupore che, purtroppo, un libro o un'immagine riprodotta non possono trasmetterti.

C'è qualche artista tedesco in particolare che ti ha ispirato? Certo! Gerhard Richter, per esempio, ha avuto una certa influenza sul mio modo di affrontare la cronaca. Mi riferisco al suo ciclo October 18, 1977 e al fatto che un artista possa, attraverso il suo lavoro, focalizzare l'attenzione su tematiche sociali che molti ritengono estranee alla pittura o all'arte in generale.

recentemente ➔ kürzlich	estraneo ➔ hier: nicht dazugehörend
sfociare ➔ münden	affrontare ➔ sich auseinandersetzen mit
lo spazio espositivo ➔ Ausstellungsraum	riferirsi a ➔ sich beziehen auf
percepire ➔ wahrnehmen	
riprodotto ➔ reproduziert	
trasmettere ➔ vermitteln	

Foto: Shutterstock

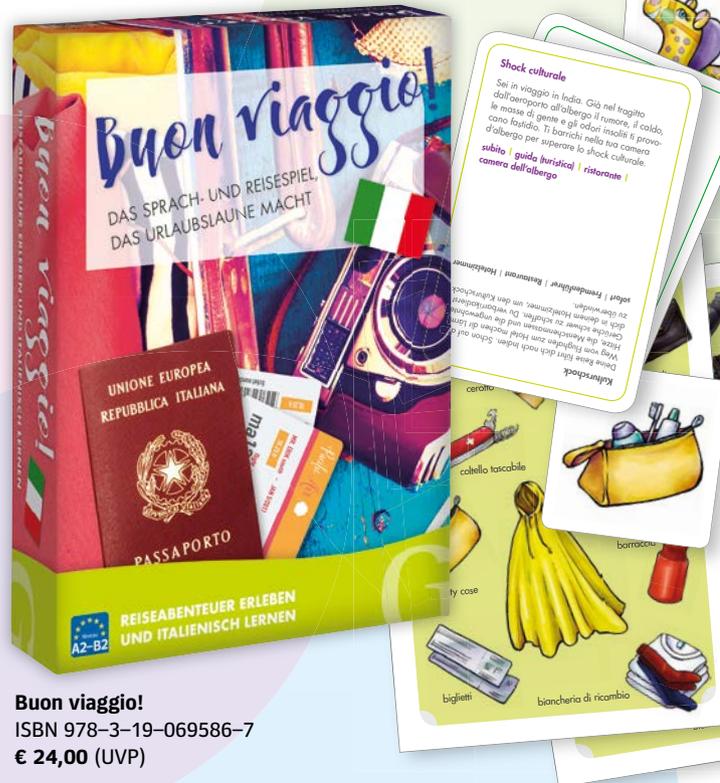
Buon viaggio!

DAS SPRACH- UND REISESPIEL,
DAS URLAUBSLAUNE MACHT

Reiseabenteuer erleben und Italienisch lernen

Auf Reisen passieren oft ungeplante Dinge – von desaströsen Pannen bis zu hocheurefreulichen Überraschungen: Flugzeug verpasst, Tickets vergessen, ... oder aber ein Upgrade in die Business Class und nette Reisebekanntschaften.

100 solcher Reiseerlebnisse werden in kurzen Texten beschrieben. Die Spieler müssen zu den vorgelesenen Erlebnissen Karten mit passenden Sätzen ausspielen. Damit gelangen sie an Reiseutensilien, die sie zum Packen ihres Gepäcks benötigen. Wer zuerst fertig gepackt hat, ist der Gewinner.



Buon viaggio!
ISBN 978-3-19-069586-7
€ 24,00 (UVP)

Dieses Spiel ist in folgenden weiteren Sprachen erhältlich:

- Deutsch ISBN 978-3-19-039586-6
- Englisch ISBN 978-3-19-049586-3
- Französisch ISBN 978-3-19-059586-0
- Spanisch ISBN 978-3-19-079586-4



Hueber Freude an Sprachen



Gianfranco Ravasi, cardinale, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, è un uomo di sterminate conoscenze. Eppure riesce a trasmettere il proprio sapere in maniera comprensibile e avvincente, come provano i suoi volumi di divulgazione religiosa, che affiancano le pubblicazioni accademiche dedicate all'interpretazione della Bibbia. Ravasi conosce molte lingue e, tra quelle antiche, ne ha imparate alcune usando gli unici strumenti rimasti per apprendere: antiche ricette sulla preparazione delle locuste.

Cardinal Ravasi, Lei ritiene si possa parlare di un approccio specificamente italiano alla religiosità?

Ogni contesto umano è segnato da una propria cultura, da tradizioni e costumi, da linguaggi e comportamenti tipici, derivanti dalla storia di quel popolo o di quella comunità territoriale. Riguardo all'esperienza di fede ci possono essere approcci diversi, che corrispondono ai caratteri fondamentali di un popolo. Ci può essere, perciò, un'attenzione maggiore ai contenuti con l'accento sulla dimensione razionale, oppure può svilupparsi una prospettiva in cui viene accentuata la dimensione affettiva o emotiva, espressa attraverso la relazione personale e il sentimento. La religiosità popolare, tipica delle comunità cristiane dell'Italia, riflette proprio questa seconda tipologia. Essa ha un profondo legame con la storia religiosa dell'Italia: l'influsso degli ordini mendicanti e di figure straordinarie

GLI ITALIANI E I SANTI COME AMICI

Kardinal **GIANFRANCO RAVASI** leitet den Päpstlichen Kulturrat und kennt die italienische Seele sehr genau. Über das Verhältnis der Italiener zu Heiligen und zur Madonna kann er einiges verraten.

DIFFICILE

come San Francesco, Sant'Antonio da Padova, San Domenico ecc. arriva sino ai nostri giorni. Alcune manifestazioni tipiche della religiosità italiana nascono proprio per l'opera di questi santi e si manifestano, ad esempio, col presepe, con la via crucis, con la preghiera del rosario; caratteristiche che si sono, però, diffuse anche nelle comunità cristiane di ogni parte del mondo.

Gli stranieri, soprattutto se non sono cattolici, spesso si stupiscono del rapporto che gli italiani hanno con i santi, ai quali si rivolgono quasi come ad amici. Da dove nasce questo tipo di devozione?

Proprio l'approccio prima descritto, come pure l'emergere, sempre costante nei secoli e in ogni parte della Penisola, di tantissime figure di grande rilievo per la loro

santità, porta gli italiani a vivere un vincolo profondo, sia religioso sia familiare e amichevole, con i santi, ma soprattutto con la Vergine Maria. Ne è riprova la fitta rete di santuari, ma anche di chiesette e cappelle, di edicole e "madonnelle" che in ogni parte d'Italia, nelle grandi città come nei borghi più sperduti, manifestano la continua devozione del popolo verso Maria e i santi, particolarmente quelli più vicini al territorio, come i patroni delle città, delle professioni e delle varie categorie lavorative.

Dopo tanti italiani, gli ultimi pontefici vengono da altri paesi. Quanto incide la nazionalità del Santo Padre sul modo di guidare la Chiesa?

Direi che la nazionalità di un Pontefice incide relativamente sullo stile del pontificato. Infatti chi viene eletto Pontefice, Vescovo



il Pontificio Consiglio della Cultura	↳ Päpstlicher Kulturrat
sterminato	↳ unermesslich
trasmettere	↳ vermitteln
avvincente	↳ spannend
la divulgazione religiosa	↳ religiöse Populärliteratur
la locusta	↳ Heuschrecke
l'approccio	↳ hier: Zugang
la comunità	↳ Gemeinschaft

la fede	↳ Glaube
fondamentale	↳ grundlegend
svilupparsi	↳ sich entwickeln
accentuare	↳ betonen
la relazione	↳ Beziehung
il sentimento	↳ Gefühl
il legame	↳ Bindung
l'ordine (m.) mendicante	↳ Bettelorden
la manifestazione	↳ Ausdruck
l'opera	↳ Wirken, Werk
il presepe	↳ Krippe

la via crucis	↳ Kreuzweg
la preghiera	↳ Beten, Gebet
il rosario	↳ Rosenkranz
diffuso	↳ verbreitet
stupirsi di	↳ sich wundern über
il rapporto	↳ Verhältnis
la devozione	↳ Verehrung
emergere	↳ auftauchen
di grande rilievo	↳ von großer Bedeutung
la santità	↳ Heiligkeit
il vincolo	↳ Bindung

la riprova	↳ Beweis
fitto	↳ dicht
il santuario	↳ Heiligtum
l'edicola	↳ Heiligennische
la madonnella	↳ Madonnennische
sperduto	↳ abgelegen
la categoria lavorativa	↳ Zunft
incidere	↳ sich auswirken
il vescovo	↳ Bischof
la guida	↳ Führung
pastorale	↳ seelsorgerisch



di Roma, sa che la sua guida pastorale è rivolta a tutta la Chiesa, che è “cattolica” proprio perché sparsa in ogni parte della terra e non connotata nazionalmente. Più che la nazionalità in quanto tale può incidere, sullo stile del pontificato, la sensibilità personale, la visione e la preparazione acquisite nell’esperienza pastorale precedente.

Cosa pensa del fenomeno degli “atei devoti”, personaggi spesso illustri che, senza essere credenti, prendono posizioni che coincidono con quelle della Chiesa?

Bisogna innanzitutto ricordare che gran parte di questi cosiddetti “atei devoti” provengono da una formazione, familiare o scolastica, cristiana, che emerge inevitabilmente in alcuni momenti o situazioni cruciali. Particolarmente sotto il pontificato di Benedetto XVI, che aveva voluto dialogare “allargando gli orizzonti della razionalità”, alcuni intellettuali “laici”, o figure di spicco del mondo sociale e politico, hanno voluto superare lo steccato di stampo illuministico e aprire un dialogo con la Chiesa sui temi fondamentali dell’esistenza. Non va, comunque, trascurato il fatto che talvolta tali aperture erano strumentali e motivate da interessi di carattere politico o personale.

Nei suoi duemila anni di storia, la Chiesa cattolica ha prodotto una cultura altissima. A parte Michelangelo e Dante, quali approfondimenti consiglierebbe a chi volesse intraprendere un percorso di scoperta tra fede e arte?

Gran parte degli artisti, appartenenti ai diversi ambiti, hanno operato nei secoli su committenza della Chiesa e si sono occupati di tematiche religiose, almeno fino all’epoca dell’Illuminismo e della Rivoluzione francese. Guardando agli artisti delle epoche più vicine alla nostra, e che hanno avuto un significativo rapporto con la religiosità, penso ad esempio ad Alessandro Manzoni, con l’opera letteraria più notevole dell’Ottocento italiano, *I promessi sposi*, e, ancor più vicini a noi, a due poeti, Giuseppe

Ungaretti e Mario Luzi, che hanno saputo riflettere sulla dimensione religiosa con il linguaggio della contemporaneità.

Qual è l’opera d’arte italiana che Lei ama di più tra quelle conservate nei Musei Vaticani?

La visita ai Musei Vaticani ci mette dinanzi a un numero straordinario di capolavori assoluti, appartenenti alle diverse espressioni artistiche e provenienti dai contesti storico-artistici più disparati. Non è certo semplice scegliere, e amare,

una sola opera. Tuttavia, dovendo selezionarne qualcuna, la mia attenzione si rivolge soprattutto a due opere: la volta della Cappella Sistina, affrescata da Michelangelo, e la Deposizione di Caravaggio, esposta nella Pinacoteca.

Due opere molto diverse tra di loro, ma certamente insuperabili nella loro concezione e nella straordinaria qualità dell’esecuzione. Va sottolineato, però, che tali opere sono

considerate capolavori assoluti non solo dal punto di vista estetico, ma anche per il profondo contenuto di carattere religioso, anzi teologico, che comunicano. La volta della Sistina è una ri-

lettura e una esegesi di straordinaria profondità dei primi capitoli del libro della *Genesi*, con rimandi sia alla conoscenza della Scrittura e alla teologia del tempo, sia alla visione della Chiesa e del Papato che si voleva trasmettere. E la *Deposizione* di Caravaggio, in cui non mancano riferimenti all’opera michelangiotesca, non solo guarda al naturalismo estetico ma attinge dalla “teoria degli affetti”, particolarmente efficace in epoca barocca: l’immagine, in questo caso posta sull’altare, doveva suscitare sentimenti ed emozioni profonde nelle fedele che contemplava l’opera, spingendolo alla compunzione e alla partecipazione intima alle sofferenze di Cristo.



DAS ÜBUNGSHEFT ADESSO PLUS 9/2017
A pagina 8 esercizio sull’omissione della congiunzione *che*.

connotare ➔ kennzeichnen	lo steccato ➔ hier: Schranke	riflettere ➔ nachdenken	la rilettura ➔ Neuinterpretation
la preparazione ➔ hier: Qualifikation	di stampo illuministico ➔ aufklärerischer Prägung	disparato ➔ unterschiedlich	l’esegesi f. ➔ Exegese
l’ateo ➔ Atheist	trascurare ➔ vernachlässigen	la volta ➔ Gewölbe	il rimando ➔ Verweis
devoto ➔ fromm	l’approfondimento ➔ Vertiefung	affrescato ➔ mit Fresken bemalt	il riferimento ➔ Bezug
illustre ➔ berühmt	operare ➔ tätig sein	la deposizione ➔ hier: Kreuzabnahme	attingere da ➔ schöpfen aus
la formazione ➔ Bildung	su committenza di ➔ im Auftrag von	insuperabile ➔ unübertrefflich	la teoria degli affetti ➔ Affektenlehre
inevitabilmente ➔ unweigerlich	significativo ➔ bedeutsam	l’esecuzione f. ➔ Ausführung	suscitare ➔ hervorrufen
cruciale ➔ entscheidend	notevole ➔ bemerkenswert	sottolineare ➔ betonen	contemplare ➔ betrachten
allargare ➔ erweitern		il contenuto ➔ Inhalt	la compunzione ➔ Reue
di spicco ➔ herausragend			la sofferenza ➔ Leiden
superare ➔ überwinden			



A Monaco di Baviera incontro Arturo Prisco nel suo palazzo in Prinzregentenplatz, sede centrale delle sue attività, tra cui quella di intermediatore nel settore tessile. Per molti anni Prisco ha ospitato qui fiere private nelle quali i produttori italiani di tessuti incontravano acquirenti tedeschi del calibro di Hugo Boss, Escada o Jil Sander. Prisco è figlio di immigrati pugliesi in Lombardia, dove è cresciuto prima di trasferirsi in Germania nei primi anni Ottanta. Abitava in Brianza, vicino a Milano, un'area celebre per la sua operosità.

Ci parla un po' della Brianza delle sue origini?

Sebbene la Brianza non sia così nota al di là delle Alpi, è un territorio incredibilmente operoso, una vera e propria fucina di piccole imprese che costituiscono la forza dell'imprenditoria italiana. Più che da grandi colossi dell'industria, come avviene in Germania, il tessuto produttivo italiano, infatti, è composto da una fittissima rete di imprese di piccole e medie dimensioni. Soprattutto ai miei tempi, chi voleva trovare lavoro in quei luoghi non aveva che l'imbarazzo della scelta.

Oppure se lo inventava, come ha fatto Lei, che giovanissimo si è messo a vendere enciclopedie nei dintorni di Lodi, per poi incontrare Helga, innamorarsene, trasferirsi con lei a Monaco e intraprendere l'attività di agente di commercio nel settore tessile. È vero che

PIÙ PER INTUITO CHE PER RAGIONE

Seit langem ist der Stoffhändler **ARTURO PRISCO** in Deutschland verwurzelt. Die Stärken der Italiener sieht er in ihrer Intuition, Spontaneität und ihrem zwischenmenschlichen Gespür.

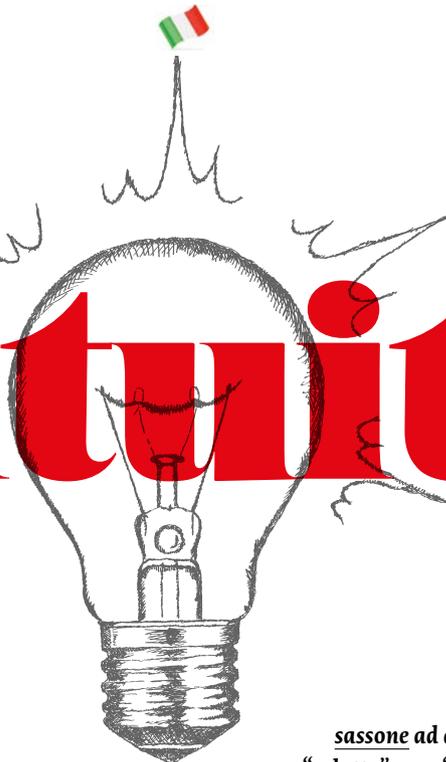
MEDIO

all'inizio non conosceva nulla del settore tessile?

Be', avevo venduto enciclopedie, quindi certo non ero un esperto di tessuti, ma possedevo una qualità più importante della conoscenza specifica del prodotto, che non si acquisisce semplicemente studiando il proprio settore lavorativo: la capacità di intuire cosa smuova l'interlocutore e di stabilire con lui una relazione rispettosa e sincera, oltre a quella professionale.

la ragione ▶ Vernunft	la fucina ▶ Schmiede	l'imbarazzo della scelta ▶ die Qual der Wahl	intuire ▶ erahnen
la concretezza ▶ Konkretheit	l'impresa ▶ Betrieb	inventare ▶ sich ausdenken	smuovere ▶ bewegen
l'attività ▶ Tätigkeit	l'imprenditoria ▶ Unternehmertum	l'enciclopedia ▶ Lexikon	l'interlocutore m. ▶ Gesprächspartner
l'intermediatore m. ▶ Vermittler	fittissimo ▶ sehr dicht	intraprendere ▶ unternehmen, hier: beginnen	sincero ▶ aufrichtig
il settore tessile ▶ Textilsektor	la rete ▶ Netz	l'agente (m.) di commercio ▶ Handelsvertreter	professionale ▶ beruflich
la fiera ▶ Messe	di piccole/medie dimensioni ▶ hier: klein-/mittelständisch		
l'acquirente m. ▶ Käufer			
l'operosità ▶ Fleiß			

Intuito



È una caratteristica tipicamente italiana?

Penso che vi siano buoni venditori un po' dappertutto, ma di sicuro la capacità d'improvvisazione e l'intuito nei rapporti interpersonali sono tratti tipici del carattere italiano. Il segreto è stabilire velocemente un contatto con il proprio interlocutore e, senza volerlo prevaricare nella sua sfera personale, riuscire a instaurare un livello di comunicazione per cui il business diventa quasi secondario rispetto alla fiducia avvertita "a pelle".

Sono qualità apprezzate anche in Germania?

Sia in Italia sia in Germania occorre naturalmente possedere un'approfondita conoscenza del proprio prodotto. I tedeschi, in particolare, sono compratori esigenti, motivo per cui qualsiasi improvvisazione deve cedere velocemente il passo a un rapporto più strutturato, ma anche loro, soprattutto gli imprenditori attivi nel settore tessile, non sono insensibili al fascino del bello, che si tratti di una bella conversazione, di un bel prodotto o di una serata in grado di coniugare affari e divertimento, con profitto per tutti. Motivo per cui, unendo la spontaneità italiana e la concretezza tedesca, è possibile fare affari ovunque, direi.

Anche a Dresda dove Lei, negli anni Novanta, ha vinto un appalto per ricostruire il quartiere centrale della città, proprio di fronte alla famosa Frauenkirche. Come ha potuto convincere la cittadina

sassone ad affidare la ricostruzione del proprio "salotto" a un "immigrato italiano"?

All'inizio non fu facile... Mi sento di dire che, insieme a un progetto molto serio presentato con un investitore olandese, a fare la differenza fu l'idea che improntava tutta la ricostruzione del Quartier an der Frauenkirche, vale a dire il nostro approccio rispettoso della tradizione, ma al tempo stesso moderno.

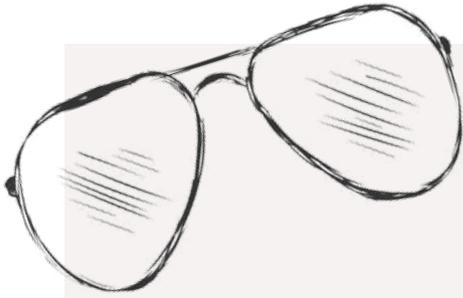
Ha contribuito forse anche l'acquisto e la ristrutturazione di una villa sull'Elba, dove ha stabilito la sua seconda residenza in Germania?

Quella non fu solo una riuscita speculazione immobiliare, ma anche un impegno concreto nei confronti della città, un gesto che senza dubbio venne molto ben recepito dalle istituzioni e dalla cittadinanza, alle quali mi sento tanto legato quanto sono legato alla città di Monaco.

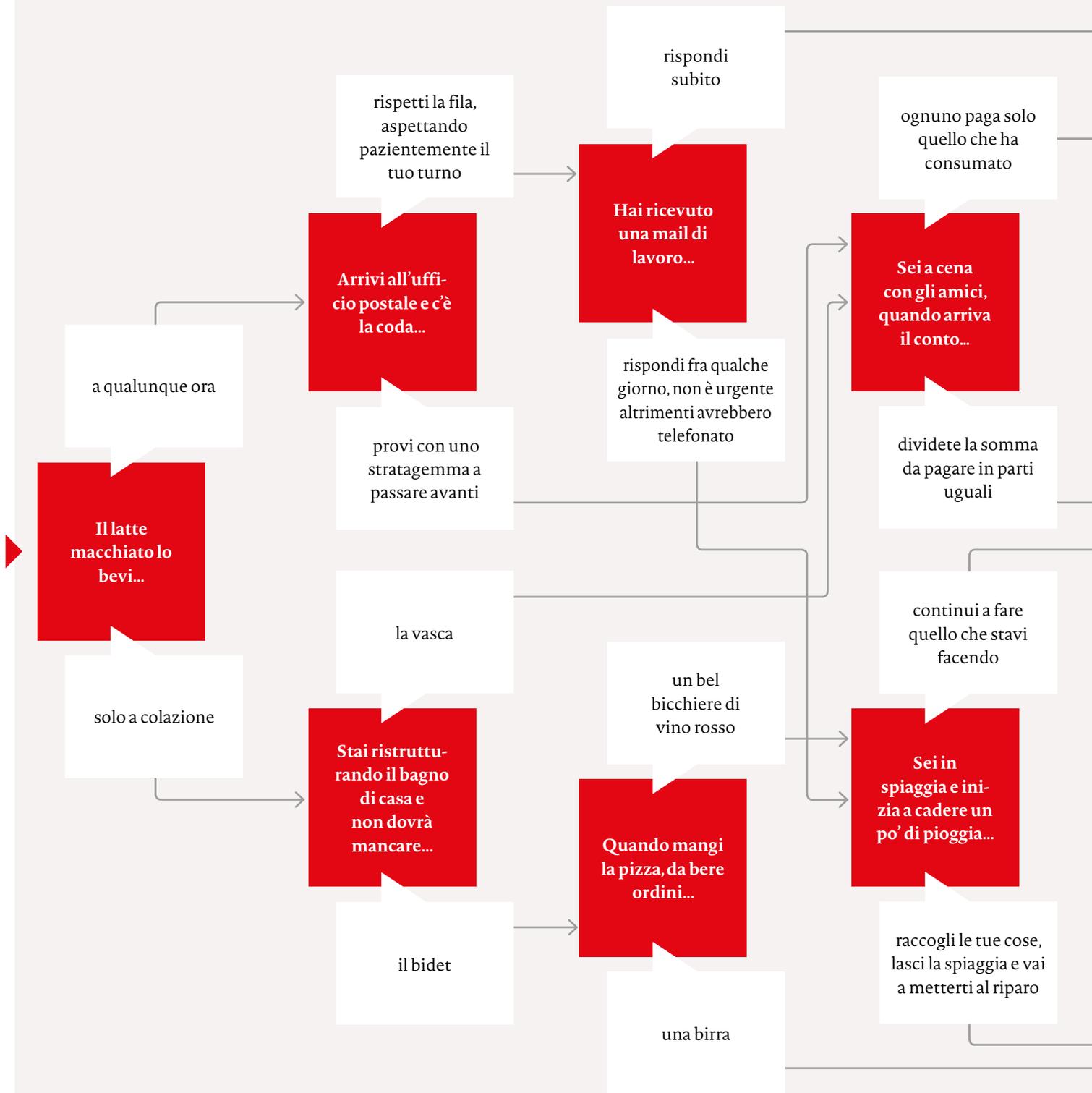
Nella sua vita imprenditoriale, quanto contano i calcoli economici e quanto l'intuito commerciale?

In questo sono italiano al 100%, il mio percorso non è stato strutturato e calcolato a tavolino, si è dipanato per i casi della vita e spesso ho preso le mie decisioni più per intuito che per ragione. Ma certo, vivere in Germania con una moglie tedesca ha contribuito a rendermi consapevole dei vantaggi di chi predilige la pianificazione all'improvvisazione. O meglio, di come la giusta combinazione fra scioltezza italiana e struttura tedesca consenta di raggiungere il mix perfetto tra vita e lavoro.

l'intuito ▶ Intuition	il rapporto ▶ Beziehung	improntare ▶ prägen	calcolare a tavolino ▶ am grünen Tisch planen
interpersonale ▶ zwischenmenschlich	insensibile ▶ unempfindlich	l'approccio ▶ Ansatz	dipinarsi ▶ sich entwickeln
prevaricare ▶ missbrauchen	coniugare ▶ verbinden	contribuire ▶ beitragen	il vantaggio ▶ Vorteil
instaurare ▶ aufbauen	l'affare m. ▶ Geschäft	stabilire la residenza ▶ Wohnsitz aufschlagen	prediligere ▶ bevorzugen
la fiducia ▶ Vertrauen	unire ▶ verbinden	l'impegno ▶ Engagement	la pianificazione ▶ Planung
a pelle ▶ instinktiv	l'appalto ▶ öffentlicher Auftrag	recepire ▶ aufnehmen	la scioltezza ▶ Unbefangenheit
esigente ▶ anspruchsvoll	convincere ▶ überzeugen	il calcolo ▶ Kalkulation, Rechnung	
cedere il passo ▶ den Vortritt lassen	sassone ▶ sächsisch		



Quanto sei





italiano?

